

Foto di famiglia per Dario Fo e Franca Rame e il figlio Jacopo alla conferenza stampa di ieri a Roma



La censura governativa vieta che si rappresenti nelle scuole lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame tratto dal libro del figlio Jacopo. «Ma noi lo abbiamo concepito come un contributo a quell'educazione sessuale che D'Onofrio vuole Linguaggio crudo? No, vero»

Il sesso fa paura a Berlusconi?

di Paola Di Luca

ROMA

«Sono stata vietata ai minori di diciotto anni, neanche fossi una pornostar». Franca Rame scherza, ma è indignata per il provvedimento della Presidenza del Consiglio che vieta ai giovanissimi di assistere a «Sesso? Grazie, tanto per gradire», il nuovo spettacolo scritto a sei mani con il marito Dario Fo e il figlio Jacopo. «Non è la prima volta che la censura tenta di vietare un nostro spettacolo, ma in questo caso non ce l'aspettavamo proprio» spiega l'attrice. «Essendo dedicato all'educazione sessuale e rivolto ai più giovani, lo abbiamo scritto con estrema delicatezza».

La battagliera coppia è già passata all'offensiva contro il divieto, presentando un ricorso. «Ma il problema immediato» sottolinea Dario Fo «sono le rappresentazioni previste in alcune scuole medie inferiori, proprio all'interno di programmi di educazione sessuale. Per questo chiedo al ministro D'Onofrio una... dispensa».

Il testo della discordia è tratto dal libro di Jacopo Fo «Lo Zen e l'arte di scopare», che ha ottenuto un discreto successo. La versione teatrale firmata dagli esperti genitori è stata definita dalla Commissione censura offensiva per il

«sentimento comune», lesiva della «sfera intima» e capace di provocare negli adolescenti «un turbamento con eventuali futuri riflessi in ordine al loro atteggiarsi nei confronti del sesso». Tali conseguenze per la psiche dei minori sarebbero da attribuirsi al «linguaggio crudo e non integralmente scientifico» utilizzato.

«Lo ammetto», dice Franca Rame, «dopo un'ora di spettacolo pronuncio la parola "clitoride". Ma come avrei dovuto chiamarlo: "bottoncino dell'amore"? Non sono una ginecologa, e comunque alcuni termini medici sono davvero orribili. Comunque non tratto il sesso come mera meccanica, ma come una parte essenziale del rapporto d'amore. Il pubblico è entusiasta perché di sesso si parla ancora poco e male. La verità è che siamo di fronte a un'altra brutta faccia di questo governo Berlusconi».

«Siamo in pieno regime», incalza Fo, «ed è peggio di quando c'erano Giulio Andreotti e Amintore Fanfani. I bacchettoni democristiani almeno facevano il loro lavoro con più accuratezza: non leggevano solo il testo di uno spettacolo, ma venivano a vederselo in teatro per valutare l'impatto che aveva sul pubblico».

I vecchi censori avevano anche un rispetto tecnico che i censori di oggi nemmeno si sognano. Spiega ancora Fo: «Indicavano i passaggi

del testo incriminati, dandoti così la possibilità di apportare eventuali modifiche. Ciò che invece traspare in questa "sentenza" è che l'analisi dei censori non è tesa a valutare l'espressione e la morale o gli intenti dello spettacolo, ma solo i termini. Il linguaggio e lo stile con cui è stato formulato il divieto è di per sé degno di essere studiato come esempio di ottusità archeologica. Cos'è il "senso comune"? Chi ne stabilisce i valori? E' una pura astrazione da Controriforma. Poi c'è l'altra espressione, un vero capolavoro, la "sfera intima"! Cos'è? Si dovrebbe fare un'inchiesta, o imporla come tema di maturità classica: parlateci della vostra sfera intima».

A chi avanza dei dubbi sulla purezza delle intenzioni di Fo e famiglia, accennando al ritorno pubblicitario di questa «gridata» polemica, l'attore risponde con toni alterati: «Ho una certa fama nel mio settore, e non ho bisogno di questi espedienti per riempire i teatri».

L'attore, infine, si lamenta anche di un'altra cosa: «Ho subito un danno economico a causa di questo provvedimento, perché circa tremila ragazzi avevano prenotato il biglietto e sono stati costretti a disdirlo. Un vecchio proverbio genovese dice "se Gesù si è fatto crocifiggere, avrà avuto il suo interesse". Chi fa queste insi-